

Urologia AOUI Verona, specialità ai primi posti a livello Nazionale

Intervista al Prof. Alessandro Antonelli - 46 anni, 3 figli - il quale, dopo una lunga esperienza presso l'ospedale universitario di Brescia, è stato nominato Direttore responsabile dell'UOC Urologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona nel novembre 2019.

Professor Antonelli, come è stato il suo impatto nell'arrivare a Verona?

Sono molto orgoglioso di poter lavorare qui in un ospedale nuovo, con altissimi standard organizzativi e di confort alberghiero, che vede le proprie specialità collocate ai primi posti in tutte le classifiche. Per quanto riguarda l'urologia devo dire che Verona è da sempre una sede prestigiosa e molto ambita, e qui ho trovato un gruppo di colleghi di grandi capacità, preparazione e disponibilità. L'unità operativa si occupa di tutti i settori dell'urologia a partire da quello oncologico per i tumori del rene, della vescica, della prostata e dei genitali, fino alle patologie benigne, come la calcolosi urinaria, l'ipertrofia prostatica, l'incontinenza e i disturbi funzionali dell'apparato urinario, l'impotenza, l'infertilità e le malformazioni. Questa attività viene programmata nei nostri ambulatori che sono collocati su più sedi, in azienda sia a Borgo Roma sia a Borgo Trento ma anche presso diversi centri convenzionati. In aggiunta il reparto si occupa anche dell'attività di urgenza, molto intensa perché siamo di accettazione 24 ore su 24 per il pronto soccorso.

Come si svolge la vostra attività?

Abbiamo un'equipe di ben 15 medici strutturati e ogni quinquennio formiamo nella nostra scuola di specializzazione circa 25 urologi, che poi vanno a lavorare in tutta Italia e all'estero - gli ultimi specializzati sono ora assunti negli Stati Uniti, Inghilterra e in Svizzera. Insieme a noi lavorano alcune decine di infermieri altamente professionalizzati, sia in reparto sia in sala operatoria. Ci occupiamo anche della formazione de-

gli studenti di Medicina e, infine, abbiamo un'intensa attività scientifica che deriva dalla ricerca clinica, spesso in collaborazione con istituzioni estere. L'attività di sala operatoria è molto corposa e, mediamente, sono sottoposti ad intervento 60-70 pazienti a settimana, ovvero oltre 3000 all'anno. A questi vanno aggiunte oltre 2000 prestazioni operative, principalmente di tipo diagnostico (cistoscopia, esami urodinamici, biopsie prostatiche standard e di fusione), piccoli interventi in anestesia locale, ecografie e altre centinaia di prestazioni puramente ambulatoriali.

Lei è un esperto di chirurgia mininvasiva e robotica: quali sono i vantaggi?

Da pochi mesi al polo chirurgico di Borgo Trento è in dotazione l'ultimo modello di robot e Verona è da sempre tra i primi ospedali a livello nazionale per numero di interventi robotici. Io sono molto felice di poter esprimere qui la mia esperienza nella chirurgia mini-invasiva per la patologia prostatica, renale e vescicale. Il vantaggio rispetto alla chirurgia a cielo aperto tradizionale è di rendere l'intervento meno pesante per il paziente, riducendo significativamente complicazioni e tempo di degenza, senza compromettere la cura della malattia. Nell'ambito della chirurgia prostatica con il robot chirurgico abbiamo ottenuto risultati sul mantenimento della continenza e della funzione sessuale che solo alcuni anni fa sarebbero sembrati incredibili. Per la chirurgia renale riusciamo a svolgere interventi altamente complessi per poter curare il tumore senza dover togliere il rene, con un evidente beneficio sul paziente. Nella chirurgia del tumore vescicale riusciamo spesso a ricostruire una nuova vescica utilizzando dei segmenti di intestino. Tutto questo per via mini-invasiva.

C'è un aumento di queste patologie o i numeri sono sempre sotto controllo?

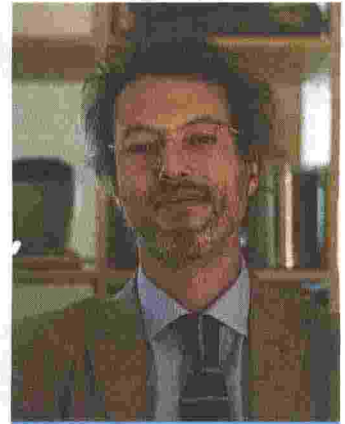
Il punto di vista di questo ospedale è falsato, qui c'è

un effetto di richiamo e questo fa sembrare che i malati siano sempre di più. In generale si può dire che l'urologia sia da molti anni una disciplina emergente perché le patologie di cui si occupa sono in effetti in aumento, anche per il continuo invecchiamento della nostra società. In ambito oncologico i tre principali tumori gestiti dall'urologo sono infatti tra i primi 7 per incidenza nei paesi occidentali (tumore della prostata, della vescica e del rene), mentre il tumore del testicolo è il primo per incidenza nei giovani; la calcolosi è una patologia frequentissima, per motivi metabolici, fattori dietetici che predispongono la società occidentale a sviluppare calcoli, oltre al clima tendenzialmente caldo dell'Italia; i disturbi della continenza urinaria femminile riguardano oltre il 50% della popolazione; l'ipertrofia prostatica benigna è un fatto quasi fisiologico che aumenta di pari passo con l'età.

Percentuali di guarigione?

Siamo molto contenti: l'urologo è un 'mestiere' di soddisfazione perché vediamo i nostri pazienti spesso guarire e, per fortuna, con interventi sempre meno invasivi. Anche per la calcolosi un tempo serviva la chirurgia a cielo aperto, mentre oggi si utilizza quasi esclusivamente la via endoscopica; la chirurgia dell'incontinenza si svolge per via vaginale e con piccole protesi; la chirurgia dell'ipertrofia prostatica ancora per via endoscopica, con strumenti di piccole dimensioni e laser dedicati. Per quanto riguarda l'oncologia, oltre all'intervento chirurgico ben fatto e meno pesante possibile per il paziente è essenziale poter disporre di servizi diagnostici, patologi, oncologi e radioterapisti con cui collaborare in modo concreto: per tale motivo tutte le settimane abbiamo un meeting interdisciplinare per riunire tutte queste professionalità e così gestiamo tutti i casi più complessi.

In tutto questo fondamentali sono diagnosi e prevenzione...



Prof. Alessandro Antonelli
Direttore responsabile dell'UOC Urologia

Certo, su questo ci teniamo a essere medici a 360 gradi, non solo in sala operatoria. In questo senso il nostro gruppo ha attività ambulatoriale proficua, con 2 ambulatori ogni giorno, uno in Borgo Roma e uno in Borgo Trento, più tutta una serie di ambulatori super-specialistici, uno per calcolosi, uno per uroginecologia, uno per le problematiche di disfunzione sessuale, uno per infertilità. Quindi son tantissime linee ambulatoriali proposte affinché il cittadino si possa rivolgere a noi tramite il sistema sanitario e avere il consulto che serve per arrivare alla diagnosi il prima possibile.

